

Caldo, continua l'allerta rossa

Pronto soccorso oltre 220 accessi



Gli effetti dell'ondata di caldo prolungata e al di fuori della norma cominciano a farsi sentire anche dal punto di vista clinico, dal momento che il Pronto soccorso di Savona mercoledì ha fatto registrare oltre 220 accessi. Resta l'allerta rossa fino a domenica. **CAROSINI** – PAGINA 45

Record di accessi al Pronto soccorso dell'ospedale di Savona. A Genova attivi quattro punti di prima accoglienza

Il caldo non molla la presa sulla Liguria

Bollino rosso anche per oggi e domani

IL CASO

VALENTINA CAROSINI

Esteso il bollino rosso anche a domenica, in Liguria l'emergenza caldo si allunga: nessun cambio di scenario all'orizzonte, anche la prossima promette di essere una settimana rovente per le temperature. E scatta il piano straordinario nei Pronto Soccorso liguri.

A sferzare rivierte e capoluogo un anticiclone africano da record per il mese di giugno, che non accenna a mostrare segni di cedimento, e il Ministero della Salute ha già decretato il livello massimo di allerta — il bollino rosso — per la città di Genova fino a domenica. Se le temperature effettive si attestano sui 29 gradi, l'elevato tasso di umidità fa schizzare la percezione dell'afa fino a 35-36 gradi nelle aree urbane, aggravata da "notti super-tropicali" in cui la colonnina di mercurio difficilmente rimarrà — almeno sulla costa — entro i 25 gradi.



Al San Paolo di Savona un picco al Pronto soccorso lunedì scorso con 222 ingressi

«Mai così caldo» è presto per dirlo: ma questo scenario meteo estremo sta già iniziando a bussare alle porte dei Pronto Soccorso liguri. Un'ondata lunga, al momento si registrano incrementi di accessi seppur lievi, localizzati in particolare lungo le riviere a causa dell'aumento di presenze

turistiche. Al San Paolo di Savona, ad esempio, la situazione resta per ora sotto controllo con una media stabile ma in lieve movimento di 150-170 accessi quotidiani, lunedì scorso il picco con 222 ingressi. «Al momento quello è stato il giorno più trafficato — spiega Grazia Guido, direttrice

del reparto di emergenza-urgenza dell'ospedale San Paolo di Savona — ma ora ci attestiamo sulle nostre medie, un assaggio delle ripercussioni di questa ondata di caldo: vediamo in ospedale persone anziane che si disidratano, infezioni alle vie urinarie, colpi di calore. Bisogna idratarsi il più



GRAZIA GUIDO
DIRETTRICE REPARTO
EMERGENZA S. PAOLO

Bisogna idratarsi il più possibile: anziani e malati cronici devono evitare di uscire nelle ore più calde

possibile, evitare le ore più calde in particolare per anziani e fragili ma non solo, per esempio per fare sport».

Il vero picco si stima in arrivo a partire dalla quarta giornata consecutiva di caldo record, per effetto accumulo. Per arginare l'impatto sui reparti d'emergenza, l'Azienda

Ospedaliera Metropolitana di Genova ha varato un piano straordinario. Da ieri e fino a cessata emergenza, sono attivi quattro punti di prima accoglienza aperti dalle 10 alle 18 (sabato e festivi compresi). L'iniziativa è rivolta in particolare agli over 65 e ai pazienti fragili in condizioni di disagio termico e offre un accesso diretto e gratuito in ambienti climatizzati, con servizi che vanno dalla misurazione della pressione alla distribuzione di acqua. Il piano copre capillarmente i principali presidi ospedalieri del capoluogo: Policlinico San Martino, Villa Scassi, ospedale Galliera ed Evangelico di Voltri. L'attivazione di questi presidi rappresenta una misura concreta di medicina preventiva e di supporto sociale. L'obiettivo è intercettare i primi sintomi da stress termico (disidratazione, spossatezza, cali pressori) prima che si trasformino in patologie acute da codice rosso, offrendo un'oasi di frescura e assistenza immediata ai cittadini più esposti ai rischi di questa estate precoce e feroce. —